

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V
(Seduta del 25 giugno 2026)

L'anno duemilaventisei il giorno giovedì 25 del mese di Giugno alle ore 10.00 previa convocazione alle ore 9.30 si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, modalità mista tramite la piattaforma TEAMS e presso l'Aula Consiliare di Via Perlasca, 39, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente Di Cosmo

Assolve le funzioni di Segretario la F.A. Flavia Iani delegata dal Direttore del Municipio Roma V, giusta delega Prot. CF131005/2026.

Il Presidente del Consiglio Di Cosmo dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello risultano presenti 13 Consiglieri:

Cammerino Eva Vittoria connessa da remoto, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio connesso da remoto, Marocchini Mauro, Meuti Mario, Noce Marilena, Piattoni Fabio, Piccardi Massimo, Riniolo Filippo e Toti Marco.

Risultano assenti: Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Di Francia Alessandra,, Medaglia Monia Maria, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Pietrosanti Marco, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Rinaldi Daniele e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Toti Marco, Fioretti Antonella e Meuti Mario invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula alle ore 10.01 il consigliere Pacifici Walter

(Omissis)

Entra in aula alle ore 10.05 la consigliera Di Francia Alessandra

(Omissis)

Entra in aula alle ore 10.10 il consigliere Poverini Claudio

(Omissis)

Entra in aula alle ore 10.15 la consigliera Antinozzi Elena

(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 10.45 il consigliere Pacifici Walter

(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 10.46 il consigliere e Mattana Maurizio

(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 11.00 il consigliere Piccardi Massimo

(Omissis)

Escono dall'aula alle ore 11.12 i consiglieri Noce Marilena e Marocchini Mauro

(Omissis)

Mozione Prot. CF 122329/2026 a firma dei Consiglieri Riniolo, Procacci e Poverini avente ad oggetto: solidarietà istituzionale all'Assessora di Roma Capitale alla Scuola, alla Formazione e al Lavoro, Claudia Pratelli, e condanna della violenza digitale, sessista e di matrice fascista di cui è stata fatta oggetto sui social a seguito della sua partecipazione alle manifestazioni antifasciste del 13 giugno 2026.

VISTI

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ("Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali") e ss.mm.ii.;
Visto lo Statuto di Roma Capitale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013 e, in particolare, l'art. 27, nonché l'art. 1, che individua nel 16 ottobre la giornata simbolo del rifiuto di qualsiasi forma di violenza e di ogni manifestazione di intolleranza ideologica, razziale e religiosa;
Vista la deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 5/2015 recante il "Regolamento del decentramento amministrativo" e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento del Consiglio del Municipio Roma V e, in particolare, l'art. 44 in materia di mozioni di impegno;
Viste le linee programmatiche 2021-2026 del Municipio Roma V, che assumono tra i propri valori fondativi l'antifascismo, la parità di genere e la difesa dei diritti civili;
Visti gli artt. 2, 3, 21 e 51 della Costituzione, nonché la XII disposizione transitoria e finale della medesima Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77;

PREMESSO CHE

nella giornata del 13 giugno 2026 si sono svolti a Roma cortei e manifestazioni di carattere antifascista e democratico contro la cosiddetta "remigrazione", promossi da forze democratiche, sindacali e associative — tra le quali l'ANPI, la CGIL e numerose realtà sociali del territorio — a difesa della Costituzione, dei valori antifascisti e del rispetto dei diritti fondamentali delle persone migranti, in risposta a un'iniziativa di piazza indetta da ambienti dell'estrema destra e incentrata, per l'appunto, sul tema della "remigrazione";

a tali manifestazioni ha preso parte l'Assessora di Roma Capitale alla Scuola, alla Formazione e al Lavoro, Claudia Pratelli, la quale, a margine della propria partecipazione, ha pubblicato sui propri profili social un video per dare conto del proprio impegno civile e istituzionale a sostegno dei valori democratici e antifascisti della nostra città;

PREMESSO INOLTRE CHE

nelle ore immediatamente successive alla pubblicazione del video, i profili social dell'Assessora Pratelli sono stati investiti da una violentissima ondata di insulti sessisti, minacce e messaggi d'odio del tutto estranei al legittimo confronto politico, tra cui veri e propri auguri di stupro ("magari ti stuprano"), evocazioni di violenza fisica e mortale ("sparati", "attenti a girare per Roma"), riferimenti denigratori e a sfondo sessuale alla persona e al corpo della stessa, nonché espressioni a sfondo razzista — secondo modalità che configurano una forma di violenza di genere agita nello spazio digitale e deliberatamente diretta a intimidire e a silenziare una donna delle istituzioni;

l'Assessora ha reso noto di aver provveduto a segnalare e a denunciare i messaggi ricevuti alle autorità competenti, affinché simili condotte non restino impunte, ribadendo nondimeno la propria determinazione a proseguire l'impegno contro il razzismo, il sessismo, l'omotransfobia e ogni forma di discriminazione;

la gravità dei fatti ha suscitato un'ampia mobilitazione di solidarietà istituzionale e politica — a partire da quella espressa dal Sindaco di Roma Capitale — a riprova del carattere non meramente individuale, bensì collettivo, dell'aggressione, che colpisce, attraverso la persona dell'Assessora, la dignità di tutte le donne impegnate nella vita pubblica e la libertà stessa del confronto democratico

CONSIDERATO CHE

non sfugge a questo Consiglio che le condotte descritte — lungi dall'esaurirsi in un generico "sfogo" della rete o nella fisiologica asprezza del dibattito — appaiono suscettibili di integrare, secondo la valutazione che compete in via esclusiva all'Autorità giudiziaria, una pluralità di fattispecie penalmente rilevanti, tra cui la minaccia (art. 612 c.p.), gli atti persecutori (art. 612-bis c.p.), la diffamazione (art. 595 c.p.), la molestia (art. 660 c.p.) e l'istigazione a delinquere (art.

414 c.p.), potendo altresì rilevare, ove ne ricorrano i presupposti, la circostanza aggravante della finalità di discriminazione e di odio di cui agli artt. 604-bis e 604-ter c.p.;

giova ribadire che la matrice di tali attacchi — che intreccia sessismo, razzismo e suggestioni di stampo neofascista — si colloca in aperto e inconciliabile contrasto con i principi fondanti del nostro ordinamento repubblicano, nato dalla Resistenza, e con il divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista sancito dalla XII disposizione transitoria e finale della Costituzione, nonché con le previsioni della legge 20 giugno 1952, n. 645 (legge Scelba) e della legge 25 giugno 1993, n. 205 (legge Mancino) in materia di apologia del fascismo e di incitamento all'odio e alla discriminazione;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

la violenza esercitata online nei confronti delle donne — e segnatamente di quelle che ricoprono cariche pubbliche o che assumono pubblicamente posizioni politiche — costituisce una specifica e insidiosa declinazione della violenza di genere, riconosciuta come tale dalla Convenzione di Istanbul, che impegna le istituzioni a prevenire e contrastare ogni forma di violenza contro le donne, ivi compresa quella perpetrata per via telematica;

l'art. 51 della Costituzione, nel garantire l'accesso alle cariche pubbliche in condizioni di eguaglianza e nel promuovere le pari opportunità tra donne e uomini, impone alle istituzioni di rimuovere ogni ostacolo, anche di mero fatto, che — come le campagne d'odio a sfondo sessista — miri a estromettere le donne dalla vita pubblica e a scoraggiarne l'impegno;

l'art. 21 della Costituzione tutela la libera manifestazione del pensiero, che le condotte intimidatorie e minatorie in esame mirano per converso a comprimere, sicché la difesa dell'Assessora Pratelli è, ad un tempo, difesa di un bene comune: la libertà di tutte e di tutti di esprimere le proprie opinioni senza per ciò temere ritorsioni, minacce o umiliazioni;

RITENUTO CHE

sia dovere primario delle istituzioni — ad ogni livello e a maggior ragione di quelle municipali, più prossime alla cittadinanza — non derubricare simili episodi a fisiologica conflittualità del dibattito pubblico, bensì nominarli per ciò che sono, ossia violenza, e contrastarli con fermezza, ancorché ciò esponga al rischio di analoghe aggressioni; la solidarietà, per non risolversi in mera testimonianza verbale, debba accompagnarsi a un impegno concreto dell'amministrazione nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere agita online, nonché nel sostegno effettivo alle vittime;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V IMPEGNA il Presidente del Municipio

ad esprimere, a nome dell'intero Consiglio del Municipio Roma V, la più piena, convinta e incondizionata solidarietà — istituzionale e umana — all'Assessora di Roma Capitale Claudia Pratelli, trasmettendole formalmente il presente atto quale segno tangibile della vicinanza dell'intera comunità municipale;

ad esprimere il più fermo biasimo e la più netta condanna nei confronti della violenza digitale, sessista, razzista e di matrice fascista che ha colpito l'Assessora, riaffermando con chiarezza che gli auguri di stupro, le minacce e gli insulti a sfondo sessuale non costituiscono in alcun modo critica politica o legittimo dissenso, bensì violenza inaccettabile e intollerabile in una società democratica;

a farsi promotore, presso il Sindaco e la Giunta di Roma Capitale, di iniziative concrete di prevenzione e contrasto della violenza di genere agita online — quali campagne di sensibilizzazione, percorsi di educazione al rispetto, all'affettività e alla cittadinanza digitale nelle scuole del territorio, protocolli e codici di condotta — nonché di rafforzamento dei servizi, dei centri antiviolenza e degli sportelli di sostegno e tutela delle vittime;

a sostenere, nelle sedi istituzionali competenti, ogni utile iniziativa affinché le condotte segnalate e denunciate siano compiutamente perseguite, manifestando la piena vicinanza dell'istituzione municipale rispetto alle denunce già presentate dall'Assessora alle autorità competenti;

a trasmettere il presente atto, per opportuna conoscenza e per ogni iniziativa di rispettiva competenza, all'Assessora Claudia Pratelli, al Sindaco di Roma Capitale, alla Presidenza dell'Assemblea Capitolina, all'Assessorato capitolino competente in materia di pari opportunità, nonché, ove ritenuto opportuno, al Prefetto e al Questore di Roma;

Risulta fuori aula il consigliere Piattoni Fabio

(Omissis)

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Toti Marco, Fioretti Antonella e Meuti Mario invita il Consiglio a procedere alla votazione per appello nominale della su estesa proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione il Presidente del Consiglio assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 11 Votanti: 11 Maggioranza: 6

Favorevoli: 11 (Antinozzi Elena, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Meuti Mario, Poverini Claudio, Riniolo Filippo e Toti Marco)

Contrari: /

Astenuti: /

La Mozione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 21 per il 2026.

F.to IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

David Di Cosmo

F.to IL SEGRETARIO

Flavia Iani